



Comune di  
Rocca Sinibalda



# *Rosamunda*

## *Seminari estivi*

*Rocca Sinibalda (RI) - dal 13 al 29 luglio*  
*In collaborazione con Tacitevoci Ensemble*



Foto di Antonello Turchetti

*è la poesia che abita la denuncia e non i  
muscoli e gl'ignoranti con cui il mondo  
delude tutti i giorni. (F. Trecci)*



I seminari sulla voce e la vocalità si tengono a Rocca Sinibalda (RI) dal 13 al 29 luglio.

Ospitalità gratuita in camera doppia.  
Possibilità di cucinare.

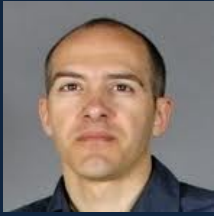
Costo dei seminari

€ 250 (Fink e Arcuri/de Franceschi)

€ 200 (De Luca)

Informazioni ed iscrizioni

[rosamundacentro@alice.it](mailto:rosamundacentro@alice.it)



## CANTO DEGLI ARMONICI seminario con Andrea de Luca

dal 13 al 15 luglio

Esiste un modo insolito di cantare, usando due voci contemporaneamente: è il canto degli armonici (o anche canto difonico), una particolare tecnica vocale proveniente dalla tradizione dell'Asia Centrale (Mongolia, Repubblica di Tuva). Esso consiste nell'emissione simultanea, da parte della stessa persona, di due suoni, di cui uno continuo e l'altro modulabile in senso melodico.

Apparentemente misterioso, è in realtà alla portata di tutti, anche di chi non ha esperienze di canto o musicali, da quando l'etnomusicologo e musicista Tran Quang Hai ha elaborato un metodo semplice e preciso per praticarlo. Evidenziare gli armonici in modo chiaro e farne melodie richiede poi pratica e studio, ma già in pochissimo tempo si possono apprendere le tecniche fondamentali, ricavandone, oltre a benefici per il proprio respiro, il rilassamento, la concentrazione, l'ascolto, anche un divertimento particolare. Avvicinarsi al canto degli armonici è un modo per entrare in contatto con gli elementi più sottili del suono.

Questo seminario vuole offrire a tutti la possibilità di fare esperienza diretta del canto difonico, riferendosi principalmente al metodo di Tran Quang Hai e lavorando anche su alcuni elementi di base dell'uso della voce.

In particolare, per gli attori e i cantanti, rappresenta un'occasione di apprendimento di una nuova ed espressiva tecnica vocale, attraverso la sperimentazione e la pratica controllata e bilanciata di timbriche, come quella nasale e faringea, a volte ingiustamente confinate nella caratterizzazione o addirittura ostracizzate come tabù fisiologico.

Una parte sarà dedicata all'ascolto di esempi di canto difonico tradizionale e della sua presenza nella musica contemporanea occidentale.

Ai partecipanti non è richiesta alcuna competenza specifica di tipo musicale o vocale, solo abbigliamento comodo



**ANDREA DE LUCA**, attore e cantante, ha lavorato con Leo de Berardinis (I giganti della montagna), Le Belle Bandiere (Elena Bucci, Marco Sgroso: L'amore delle pietre, Macbeth, Santa Giovanna dei macelli), Bruno de Franceschi (E muoio di non morire, Il barone, The buzzing of the tongue, Claire e altri), Lorenzo Brusci (cd Shadows e L'ultimo animale, vari concerti), Aldo Tarabella (La serva padrona/Il servo padrone, L'isola dei pappagalli, Clown, C'era una volta... Re Tuono!), Gigi Dall'Aglio e Assia Djebar (Figlie d'Ismaele nel vento e nella tempesta), Andrès Morte (Fighting Dogs), Carluccio Rossi e altri.

Si è dedicato allo studio della vocalità, con il Roy Hart Théâtre, Maria Minetto, Trần Quang Hai, Massimo Sardi. Dirige seminari sulla voce (collaborando sovente con Germana Giannini). Ha diretto e interpretato in assolo gli spettacoli Esiste la primavera (omaggio a Franco Fortini), Thomas Becket, Roberto Altemps, Macbeth Primo Atto, Songs of Experience.



## Parola, suono, musica: Il canto nella tradizione ebraica workshop con Enrico Fink

Dal 17 al 21 luglio

Cos'è la musica ebraica? Non è una domanda oziosa – troppi generi musicali diversi rientrano sicuramente in questa categoria: musica tradizionale, composizioni originali, rielaborazioni e semplici modi di suonare, stili. Dal canto sinagogale degli ebrei italiani fino al klezmer est europeo, dalle ballate in giudeo spagnolo alle danze israeliane del '900, dall'avanguardia jazzistica newyorkese al *Mosè e Aronne* di Schoenberg, c'è forse una caratteristica che permetta di determinare l'appartenenza o meno di un dato disco in questo ampio scaffale della discoteca mondiale?

E non solo: che cosa rappresenta la musica nel mondo ebraico? L'indubbia predilezione ebraica per l'arte musicale è qualcosa di contingente, dovuto alla peculiare storia del popolo ebraico, o trova in qualche modo giustificazione nel pensiero, nelle radici profonde della cultura ebraica?

Su questo e altro ci interrogheremo in questi cinque giorni, : investigando il rapporto fra *musica* e *parola*, e cercando di comprendere come la tradizione ebraica porti con sé una relazione fra questi due linguaggi del tutto *alternativa* alla tradizione occidentale.

Percorreremo temi come la lettura cantata del testo biblico, nella sua forma tramandata da millenni; le diverse forme del canto della *tefillà*, impropriamente tradotta (per mancanza di termini migliori) con *preghiera* ebraica; i rapporti fra musica e misticismo ebraico, Qabbalà, hassidismo; gli echi di tutto questo nelle esperienze delle avanguardie del novecento.

Questi giorni saranno un'occasione per ascoltare e riflettere, ma anche e soprattutto per cantare – in fondo racconta un celebre *midrash* che il popolo ebraico al monte Sinai, all'offerta della Torah rispose “faremo e ascolteremo”, e in questa anteposizione del *fare* all'*ascoltare*, al comprendere, stava un grande segreto e una verità importante del credo ebraico. Così la pratica diretta, il canto e l'esecuzione saranno un modo per addentrarsi in una musica che ne racchiude tante, ma anche e soprattutto per entrare in contatto con una cultura, un mondo.

Farà parte del percorso la celebrazione del Sabato ebraico: il venerdì sera accoglieremo insieme lo Shabbat; e fino all'*havdalà* della sera successiva, la cerimonia con cui si separa il *sacro* dal *profano* e si comincia la nuova settimana, dedicheremo proprio allo Shabbat – modello e riferimento di ogni festività ebraica - e ai suoi canti le nostre attività. Anche in questo caso, sarà un'occasione per conoscere non solo alcune musiche legate allo shabbat, ai momenti della liturgia ma anche a quelli conviviali; ma anche un modo per vivere “dall'interno” un momento fondante della religione e anche dell'identità ebraica.

Il laboratorio è rivolto a cantanti, attori, musicisti, ma aperto anche a ogni interessato.





**ENRICO FINK** è nato nel 1969 a Firenze, dove ha sempre vissuto tranne due anni passati negli Stati Uniti. Si è laureato in fisica nel 1994, deducendone immediatamente di volersi dedicare alla musica e al teatro. Ha all'attivo produzioni e incisioni che vanno dal jazz alla musica contemporanea, dalla musica di strada alla musica sacra; si è esibito come cantante, ma anche come attore, flautista e corista, sui palchi più diversi, dal Festival di Sanremo al Quirinale, dalle discoteche a festival internazionali di musica classica, dal marciapiede ai maggiori teatri di prosa. Negli ultimi 10 anni in particolare è stata molto intensa la sua attività anche all'estero – si è esibito ad esempio al Festival De Musique Sacree de Perpignan, alla Mozartsaal della Konzerthaus di Vienna, al San Francisco Jewish Music Festival, al Network Oude Muziek Holland, allo York Early Music Festival, al Budapest Jewish Music Festival, alla Biennale di Musica Contemporanea di Zagabria, al Seattle Early Music Festival, e in un numero imprecisabile di altri teatri e rassegne negli Stati Uniti ma anche in Croazia, Polonia, Germania, Ungheria, Svizzera, Austria, Francia, Olanda, Inghilterra e, nel 2010, per la prima volta anche in Brasile. Ha ricevuto numerosi premi come autore teatrale (in particolare dal Premio Riccione per il Teatro in Italia, dalla European Association for Jewish Culture in Inghilterra, dal Center for Jewish Creativity in California). Le sue principali pubblicazioni musicali sono: *Quasi Live*, ed. *Materiali Sonori* 2009; *La Istorìa de Purim (con l'Ensemble Lucidarium)*, ed. *k617 (Francia)* 2006; *Il Ritorno alla Fede del Cantante di Jazz*, ed. *Materiali Sonori* 2005; *Lokshen – Patrilineare*, primo lavoro a suo nome, ed. *Le Vie dei Canti – Materiali Sonori* 2000; *AnimaMeticcia (Materiali sonori, 2009)* *Klezmer – Cronache di viaggi*, ed. *Frame* 1997, in cui canta da solista con l'Orchestra Regionale della Toscana; *Black and Blue*, ed. *Arpa – Radio Popolare* 1998, con il coro jazz Jubilee Shouters; *La Mutazione, 1999 (con il gruppo Tacitevoci diretto dal Mo. Bruno de Franceschi)*. Dirige dalla sua formazione nel 2007 l'Orchestra Multi-etnica di Arezzo, e a tutto ciò affianca un intenso lavoro di didattica, tenendo conferenze in Italia, Europa, nord e sud America: e in particolare ha insegnato Musica Ebraica presso la Scuola di Alta Formazione Musicale di Bertinoro, e storia della Musica Ebraica presso il Corso di Laurea in Studi Ebraici di Roma.

Per ulteriori info, [www.enricofink.com](http://www.enricofink.com) .

*"Crediamo di ricordarci le parole, mentre sono solo le intonazioni che hanno causato la ferita o servito da balsamo" J.B. Pontalis*



## LA MIA VOCE: CHE ME NE FACCIO La realtà emozionale del canto

con Bruno De Franceschi ed Elena Arcuri



Dal 23 al 29 luglio

Emozione e sentimento sono reazioni psicofisiche, più o meno durature, nei confronti del mondo e delle persone.

Tra queste risposte affettive, il canto rappresenta quella più suggestiva, sorprendente, commovente.

Se la voce rappresenta l'influenza corporea sulla parola, l'aspetto fisico, sensoriale ed emotivo, la funzione relazionale che modifica i comportamenti e le situazioni, il canto muove le passioni, investe desideri e pulsioni.

Il seminario affronta gli aspetti tecnici ed espressivi della disciplina canora attraverso l'esecuzione di brani individuali e corali (tratti dal repertorio classico e leggero) nell'intento di individuare e interpretare gli spazi emotivi personali e di gruppo.

**ELENA ARCURI** Diplomata in Canto Lirico al Conservatorio di Piacenza e in Musicoterapia presso il Corso triennale del Centro di Musicoterapia di Milano, assistente del Maestro Bruno De Franceschi.

Insegna canto, tecnica ed improvvisazione vocale presso accademie e laboratori di musica e teatro.

**COLLABORAZIONI:** Gianni Bella, Alberto Bellocchio, Francesco Bellotto, Maurizio Ben Omar, Emiliano Bronzino, Giovanni Caviezel, Gianni Conversano, Agnese Cornelio, Dose & Presta, Elio De Capitani, Omar Fantini, Gianni Fenzi, Luca Garlaschelli, Ada Gentile, Gene Gnocchi, Jean Guillou, Jovanotti, Oliviero Lacagnina, Marco Maria Linzi, Lorenzo Loris, Walter Manfrè, Mara Maionchi, Giancarlo Majorino, Enrico Marcotti, Stefano Marcucci, Giovanna Marini, Renzo Martinelli, Leo Muscato, Aldo Nove, Mabel Palacin, Franco Però, Paolo Pierazzini, Roberto Piumini, Gianni Possio, Riccardo Recchia, Carmelo Rifici, Luca Ronconi, Pippo Santonastaso, Stefano Seghedoni, Daniele Silvestri, Tullio Solenghi, Ricky Tognazzi, Stefano Tomassini, Le Tutine, Giorgio Ubaldi, Augusto Zucchi.

**FESTIVAL:** Spoleto Festival dei due Mondi, Santarcangelo dei Teatri, Voci nuove di Castrocaro, Biennale di Musica Contemporanea di Zagabria, MilanoOltre, Teatro Greco di Siracusa, Terror Vocis (Nuova Consonanza e Tempo Reale, RM), Tramedautore (MI), "Verdestate" rassegna culturale estiva del Comune di Milano 2011

**TV:** CENTRAL STATION – MTV e Comedy Central, BIG – Odeon Tv, Colorado Café Lab, Zelig Lab, SPAM - Paramount/Comedy Central, VIA VERDI, 49 - Alice Home Tv, TUSCOLANA 1055 - Leonardo/SKY, L'ALMANACCO DEL GENE GNOCCHI - RAI

**INCISIONI DISCOGRAFICHE:** CAFFE' CAFFE' (Scritto e prodotto da Gianni Bella) Edizioni RICORDI, LA MUTAZIONE (di Bruno de Franceschi e Maurizio Ben Omar) UFIP, CANTI SENZ'ORDINALE (di Attilio del Re) STRADIVARIUS, GERONIMO STILTON E IL MISTERO DEL TESORO SCOMPARSO Edizioni PIEMME, Collana di fiabe sonore BIMBINFIABA Sfera Editore, ASPETTANDO IL NATALE Rizzoli Corriere della Sera, MAI TARDI (di Luca Garlaschelli) Radio Coop

**SPOT:** BICIOC, FIAT, WURSTEL DI POLLO AIA, MOULINEX, UNICREDIT, CIRIO (con Gerard Depardieu)





**Bruno de Franceschi** nasce a Milano. Studia Composizione Tradizionale perfezionandosi in seguito a Friburgo, Parigi, Losanna. Si laurea presso il DAMS di Bologna.

Da subito ha privilegiato il rapporto tra musica e teatro, dalla composizione di musiche di scena per la prosa, la regia e la drammaturgia, sino ad esecuzione/performance che richiedono una precisa partitura gestuale e presenza scenica da parte dell'esecutore. Nel 1975 scrive "Gundrisse", per pianoforte, voce recitante e nastri magnetici, dove è prevista tra l'altro, la distruzione fisica dello strumento

Ha svolto attività didattica presso la Scuola d'Arte Drammatica "Piccolo Teatro" di Milano e presso corsi di formazione professionale e di alta formazione dell'UE, con progetti sul rapporto suono movimento, musica e teatro.

La sua attività di direttore d'orchestra si rivolge esclusivamente al repertorio del '900, con particolare interesse per la musica moderna e la sperimentazione; ha diretto vari ensemble italiani ed europei che si dedicano a questo repertorio. Ha scritto le musiche per oltre 100 piece teatrali, opere musicali e da camera, film.

Dopo l'incontro con K.Berberian, T.Kantor, Tran Quang Hi, dal 1985 sviluppa una ricerca sull'uso della voce e dell'ascolto attraverso le arti marziali ed il linguaggio usato dai sordomuti, il canto armonico e l'uso "teatrale" della parola cantata. Nel 1995 fonda e dirige "Tacitevoci Ensemble", quasi un collettivo di ricerca ed esecuzione vocale.

Ha lavorato tra gli altri, con M. Castri, T. Kantor, E. De Capitani,

C. Pezzoli, G. Solari, M. Navone, T. Therzopoulos G. Alvarez (teatro), Raffaella Giordano, Giorgio Rossi, Caterina Sagna, Simone Sandroni, Amina Amici (danza), A. Guzzetti e Marco Bagnoli (arti visive) e con i poeti Giancarlo Majorino e Antonio Porta.